



# NOTIZIARIO

sezionale

## CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)) - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese



il *NOTIZIARIO*  
è realizzato con  
il contributo del  
**COMUNE di  
VARESE**  
*Assessorato alla Cultura*

*Gli altri incontri dll'anno*

**13 ottobre**

"Le zone umide del  
Campo dei Fiori"  
Dott. Fabio Battistoni

**10 novembre**

"Himalaya e dintorni"  
Sergio Martini

**15 dicembre**

"la musica delle montagne"  
Prof. Andrea Gherzi

## Attività Culturale

mercoledì 15 settembre

**"Il fiume di giada"**

*riflessi di una Cina nascosta*

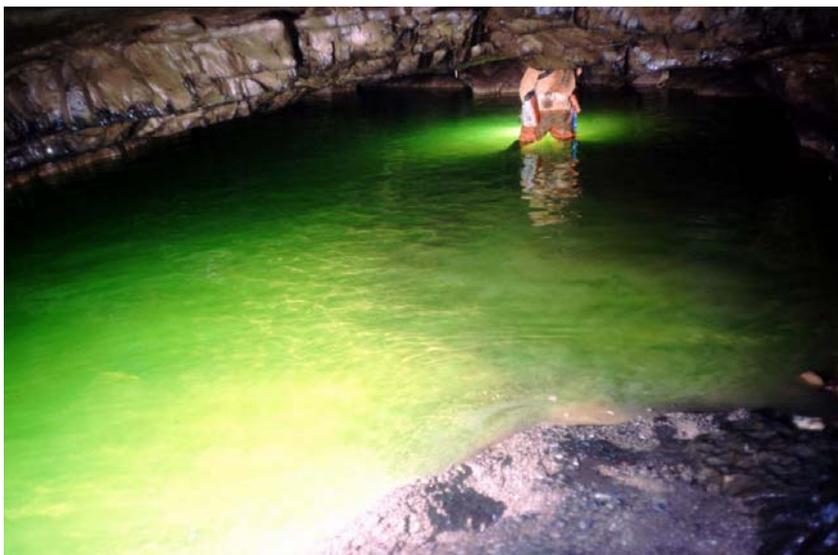
diaproiezione di **Cristina Ciapparelli  
Gigi Repetto**

"Il fiume di giada" è il risultato, in immagini, di anni di ricerche e spedizioni frutto di un progetto promosso dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona in collaborazione con l'università di Guyang; divenuto, nel 2003, progetto di collaborazione internazionale Italia-Cina cofinanziato dal Ministero degli Esteri e dal Museo di Verona, ridenominato "Qualità dei principali acquiferi carsici e degli ambienti sotterranei del Guizhou".

Questa proiezione fissa, nella successione delle foto scattate dai partecipanti alla spedizione, un risultato importante sotto il profilo speleologico; infatti nell'ultima esplorazione il gruppo è finalmente giunto al collettore principale della zona carsica in oggetto, concretizzando uno dei fini principali del progetto: lo studio del reticolo idrico ipogeo della zona.

Abbiamo cercato di comunicare le emozioni dell'esplorazione, della ricerca nelle viscere della terra, della vita di spedizione e, soprattutto, dell'incontro con "Il fiume di giada"

G.R.



In collaborazione  
con  
Università degli Studi  
dell'Insubria



**COMUNE DI VARESE**  
Assessorato alla Cultura

**Aula Magna  
Università dell'Insubria  
Via Dunant, 3 Varese (Zona V.le Borri)  
ore 21.15**

*Ricordiamo che l'accesso alla sala sarà  
consentito fino al raggiungimento della ca-  
pienza massima definita dalle norme di  
sicurezza.*

# escursionismo

**Domenica 5 settembre 2004**

**12<sup>a</sup> ESCURSIONE : RIFUGIO PIAN DI CREST**

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy. Viaggio in autobus. Quota di partecipazione : Euro 14,00 soci; Euro 16,00 non soci. Indispensabile documento d'identità valido per l'espatrio. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile : Roberto Andrighetto.

**Sabato e Domenica 11-12 settembre 2004**

**13<sup>a</sup> ESCURSIONE : MONTE EMILIUS**

Ritrovo domenica ore 7,00 piazzale Macello. Viaggio in autobus. Quota di partecipazione : Euro 35,00 soci; Euro 38,00 non soci.

Iscrizioni ed informazioni sul costo del rifugio e del trattamento ½ pensione in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : Edoardo Tettamanzi e Remo Riva.

**Domenica 19 settembre. Badushütte**

Partenza: ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. Quote: Soci € 16 - non Soci € 18.

Iscrizioni ed informazioni presso la sottosezione di Gazzada. Per itinerari vedi ultima pagina.

**Domenica 26 settembre 2004**

**14<sup>a</sup> ESCURSIONE : TRAVERSATA BAERENBURG-AUSFERRERA**

Ritrovo domenica 26 settembre ore 6,30 piazzale Kennedy. Viaggio in autobus. Quota di partecipazione : Euro 15,00 soci; Euro 17,00 non soci. Indispensabile documento d'identità valido per l'espatrio.

Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile : Paolo Belloni

**Domenica 3 ottobre. Dalpe - Capanna Leit - Tremorgio - Rodi Fiesso**

Partenza: ore 7.00 dal p.le Iper Gbianchi. Quote: Soci € 12 - non Soci € 14.

Iscrizioni ed informazioni presso la sottosezione di Gazzada. Per itinerari vedi ultima pagina.

**itinerari**

**RIFUGIO PIAN DI CREST (VAL BAVONA - CH)**

Dislivello in salita mt. 1170 in discesa : idem Tempo di percorrenza in salita ore 3,30; in discesa ore 2,30  
Difficoltà : E La Capanna Pian di Crest, nata nel 1986 dal ripristino delle cascate dell'Alpe di Antabia è ampliata nel 1990, grazie all'instancabile lavoro di molti soci



Capanna Pian di Crest

della Società alpinisti Valmaggese, accoglie gli escursionisti in quello che è stato uno dei più importanti alpi della Valle Bavona, e sicuramente tra i più ricchi di legna e pascoli. Il sentiero per raggiungere la capanna prende avvio nelle vicinanze del ponte di San Carlo (m. 938), ultimo villaggio della valle e unico ad appartenere al comune di Bignasco e, ben evidente, risale nel bosco aggirando la parete rocciosa con le prime scalinate, segno dell'opera immane dell'uomo per superare la verticalità di queste montagne per poter condurre gli animali al pascolo. Si raggiunge in breve una piccola cappella dedicata a San Francesco posta su un motto dal quale si gode il panorama di San Carlo, che oramai appare lontano e molto in basso. Proseguendo nel bosco si giunge alle cascate di Olmo (mt. 1300 circa). Si passa al lato delle cascate ora in abbandono fino a raggiungere un'ennesima scalinata chiamata

"Passom" che porta al secondo alpe, le cascate di Muiaroo (m. 1500 circa). Il sentiero si fa più piacevole ed il bosco meno fitto consente, volgendo verso valle, di intravedere la straordinaria imponenza della catena che comprende il Poncione di Braga, il Pulpito ed il Pizzo Castello. Ci si avvicina alle bastionate del Basodino ed il sentiero supera, ripidamente sulla destra con stretti tornanti, una parete rocciosa solcata da belle cascate. Ecco nel cuore della valle e l'ambiente si fa più alpino. Si attraversano alcuni ruscelli, fino a raggiungere la terza Alpe quella di Cortegrande. Si piega a sinistra attraversando i pascoli dell'alpe fino a raggiungere il piano delle creste, solcato dai meandri di un riale, di incantevole bellezza. In fondo alla conca sorge la capanna Pian di Crest (m. 2108), circondata da cime e cre-

ste (Basodino, Medola, Fiorera, Kalberhorn) con vie di collegamento verso altri alpeggi. Poco al di sopra sono facilmente raggiungibili i laghi di Antabia e l'omonimo passo. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

**Monte Emilius m 3559** una due giorni di impronta escursionistica rimandata dallo scorso anno per le note inadempienze dei gestori del rifugio, peraltro degnamente sostituita dalla bella salita al Piz Gaglianera (*il famoso giorno di ... sto all'iguana*)

Riportiamo il testo già apparso sul NOTIZIARIO n.9 2003.

"... l'escursionista semi-alpinista che ha salito tutte, o quasi, le montagne valdostane, ma non ha messo piede sulla vetta al centro del mondo rosso&nero (mi riferisco a quello del Leone Rampante, non l'altro di minor interesse ...) è come se possedesse tutti i francobolli della Repubblica Italiana, ma si



Dall'Emilius:

Dalla Torre Lavina alla Grivola, via Gran Paradiso.

In centro in basso la Punta Garin

*fosse lasciato sfuggire il "Gronchi Rosa". ...una montagna distante da tutto, rumore, traffico, insediamenti, esseri umani, distaccata con snobismo dall'ordinarietà, ma imponente a sufficienza per farsi notare da quasi ogni angolo della Valle d'Aosta.*" (da [http://www.vdaoutdoor.it/giteesc/emilius/Emilius\\_01.htm](http://www.vdaoutdoor.it/giteesc/emilius/Emilius_01.htm))

Gli itinerari per raggiungere il rifugio Abolle sono diversi. Dal più comodo (con utilizzo di seggiovia) e un'oretta di cammino, metà in salita e metà in discesa, al più lungo che per i cacciatori di trofei o collezionisti di cime con una deviazione di un migliaio di metri (di dislivello) passa dalla cima della vicina Becca di Nona!

"In media stat virus". Scegliere al momento un itinerario intermedio, che in un paio d'ore ci porterà all'accogliente rifugio Arbole. Confortevole arredo e buon vitto. Quando l'affollamento diurno è terminato e la folla dei montanari da "polenta e salame nostrano" ha riguadagnato la valle, l'alpe con i suoi ampi spazi, il grande lago nei dintorni, i profili delle montagne incombenti ad occidente, offre il meglio di sé. Il giorno seguente, si segue l'ampio vallone in direzione

S che con percorso intuitivo porta con pendenza regolare, mai esasperata fino al laC Gelè (2.956 m). Un vero gioiello posto sotto il contrafforte SW dell'Emilius. Proseguendo lungo la traccia appare finalmente la testa del vallone. La depressione di sinistra, caratterizzata da pinnacoli rocciosi molto evidenti, è il Col des Trois Capucins, 3.241 m., la vera porta d'ingresso all'Emilius. Trecento metri più in alto appare la vetta dell'Emilius. Si segue il profilo della facile cresta di sfasciumi e blocchi. La salita è regolare ma la pendenza è un fattore significativo. Verso la cima, una breve traversata, appena esposta, conduce all'assalto finale. Mai niente di complicato, però, poggiando sempre i piedi sul solido. In poco meno di un'ora dal colle alla vetta è cosa fatta. L'arrivo in vetta è *".. un delirio da panorama."* Un solo piccolo accenno: la vista spazia dal Gran Paradiso, alla Grivola, alle cime del Ruitor, a sua maestà il Bianco, al Gran Combin, al Cervino, per fermarci al nostro Rosa. Ai nostri piedi, la Becca di Nona, e 3000 metri più sotto, Aosta e la sua Vallee. Ripassando dal rifugio, si guadagna il col..... (20 min di ripida salita) e poi tutta discesa fino al termine.

**Traversata Bärenburg – Ausserfer-**

**ra** Dislivello in salita 1187 m  
Dislivello in discesa 934 m  
Cartografia CNS 1235 CNS 257  
Dal villaggio di Bärenburg (1040 m), situato di fronte alla più nota località di Andeer, all'inizio della valle di Schons, si segue per un breve tratto una strada forestale che corre a fianco dell'autostrada, presto la strada si trasforma in un sentiero che sale nel bosco di Crest fino alla località di Bagnusch (1641 m), si prosegue ancora fino ad uscire dal bosco nei pressi della località di Tarvantastg (1930 m). Da questo punto il sentiero attraversa la Platta da Pasturs e, con poco dislivello, ci porta al bell'alpeggio di Lambegn (2060 m) posto ai piedi del Piz la Tschera e sul percorso per il Passo di Surcarungas. Dall'alpeggio si riprende la salita per portarsi dapprima all'Alp Tobel (2163 m) e quindi all'Alp Andies (2234 m) da cui si gode una vista eccezionale sul lago di Sufer, sull'Adula, sulle montagne calcaree sovrastanti Splügen, sul Piz Beverin e sul versante orientale del Piz Terri. Dall'Alp Andies si scende ora ad un alpeggio abbandonato posta a 2192 m, da qui si scende per un sentiero dapprima piuttosto ripido, fiancheggiante il torrente Ual da Ferrera, poi per un altro sentiero più dolce fra prati e boschi fino a raggiungere l'idilliaco borgo di Cresta (1660 m) con la sua chiesa bianca

## S.Matteo

*protettore degli zaini*

E anche il S. Matteo, come si dice in questi casi, l'abbiamo messo in cascina. Dopo il tentativo fallito, di ben 7 anni fa, per avverse condizioni (neve fresca e maltempo) questa volta la fortuna ci ha aiutato: sole che va e che viene durante il



raggiungimento del Branca, sempre splendidamente accogliente, organizzato ed efficiente, luna piena all'alba ed un cielo blu firmato dalle tracce silenziose degli aerei, fino all'arrivo in cima. Poco dopo nebbia che discretamente sale dalla valle e vela il cielo a mitigare

gli effetti ustionanti del sole. Meglio di così non si può. TUTTI in cima, grazie anche alla pazienza e buona volontà dell'organizzazione. Mai visto tanta interscambiabilità di cordate. Riprendo un pensiero riportato sul neonato annuario per sottolineare come la nostra sezione possa essere orgogliosa di organizzare e portare a buon fine uscite Alpinistiche, anche impegnative, per gruppi così numerosi. Siamo inoltre uno dei pochi o forse l'unico club che ha un "pronto soccorso recupero zaini" compreso, per ora, nella quota di iscrizione. Oboli e/o tangibili riconoscenze sono affidate al buon cuore degli assistiti. Facendo ricorso alla solidarietà "montanara", o forse mossi a compassione dalle nostre facce e andature, con l'ultima navetta e con occasionali e misericordiosi "auto-stop" abbiamo guadagnato la valle, da dove, grazie ad un pullman da qualifica e ad un autista ispirato da Schumaker, grazie alla rinuncia di "pit stop", Varese ci è sembrata dietro l'angolo. Avremmo dovuto però avere almeno il casco: per le bottiglie dal

L'IMPRESA

dal quotidiano *La Prealpina* del 20 luglio 2004

## Politici varesini in "paradiso": successo della cordata... bipartisan

Consiglieri comunali e difensore civico sul Cervino. Abbraccio collettivo a quota 4220

**N**ei giorni **17 e 18 luglio**, il presidente **Vittorio**, il direttore della nostra scuola, **Marco**, ed alcuni volontari del gruppo escursionismo, hanno aderito all'invito della nostra amministrazione comunale di accompagnare una rappresentanza del proprio consiglio sulla cima del **Breithorn occidentale** (4165 m). L'iniziativa, che ha portato sulla cima prefissata sei consiglieri, oltre ai nostri soci accompagnatori, è servita ad ulteriormente rinsaldare i

buoni rapporti tra le nostre organizzazioni ed a mettere ulteriori basi di accordo anche in vista del centenario della nostra sezione che ricorrerà nell'"imminente" anno 2006. Unico neo, al contorno, l'articolo, a commento dell'avvenimento, apparso sul quotidiano **La Prealpina**, il giorno 20 luglio, in cui luoghi e circostanze erano clamorosamente inesatte. Speriamo non succeda più per altre manifestazioni analoghe, che peraltro ci farà piacere assecondare e per le quali abbiamo fin da ora dato la nostra fattiva disponibilità, ma che vorremmo, nel caso di pubblicazione



**Breithorn occidentale** (4165 m)



**C.A.I. VARESE  
SCUOLA DI  
ALPINISMO  
E SCI ALPINISMO  
"REMO E RENZO  
MINAZZI"**

**G**li allievi del **48° corso di alpinismo**, organizzato dalla nostra scuola, svoltosi dal 10 marzo al 4 luglio, al termine delle lezioni hanno fatto omaggio ai loro istruttori di una bellissima corda di arrampicata, meritandosi così una particolare annotazione nella storia sezionale quali primi autori di una simile "performance".

La direzione della scuola vuole pubblicamente e sentitamente ringraziare gli ideatori e gli autori della



simpaticissima iniziativa, gratificante testimonianza dell'impegno e della capacità dei propri

## Novità Sito Internet

Sul nostro sito

**WWW.CAIVARESE.IT**

Troverete :

L'intero documento rilasciato dai 3 saggi in relazione alla conquista italiana del K2

Il collegamento al sito di **Maria Assunta Lenotti** dove sono riepilogate ed aggiornate le attività svolte per la fondazione Mazzoleni e che sono state oggetto della presentazione da lei effettuata lo scorso 14 luglio

Il collegamento ai siti delle sezioni della provincia aderenti alla Conferenza 7 Laghi

## Ginnastica Presciistica

1.° corso		2.° corso	
<i>inizio</i>	<i>fine</i>	<i>inizio</i>	<i>fine</i>
14 ottobre 2004	21 dicembre 2004	11 gennaio 2005	17 marzo 2005
	<i>nei giorni</i>	<i>1° turno</i>	<i>2° turno</i>
	<b>martedì</b>	<b>19.00—20.00</b>	<b>20.00—21.00</b>
	<b>giovedì</b>	<b>19.00—20.00</b>	<b>20.00—21.00</b>
	<i>Costo per n. lezioni</i>	<i>soci</i>	<i>non soci</i>
<b>20 (1 corso)</b>	<b>55,00</b>	<b>85,00</b>	
<b>40 (2 corsi)</b>	<b>90,00</b>	<b>150,00</b>	

**palestra di via XXV aprile Varese**

Informazioni ed iscrizioni presso gli incaricati nelle serate di apertura. Si ricorda che le iscrizioni dovranno essere convalidate dal relativo versamento della quota di partecipazione

## alpinismo giovanile

### 9 - 20 GIUGNO: DUE GIORNI AL RIFUGIO MARIALUISA - ALTA VAL FORMAZZA

“La due giorni di quest’anno è una due giorni che come si suol dire “merita”, sia per la meta di tutto rispetto prefissata, sia per il posto incantevole come può esserlo la Val Formazza, seppur noi ci troviamo al suo limite, sopra le cascate del Toce. È chiaro come ormai, soprattutto dopo l’uscita sulla grignetta a maggio, le escursioni si siano fatte sempre più impegnative, che non si possono definire escursioni di primavera da montanari in erba, da parte nostra, dei partecipanti, credo vi sia consapevolezza di ciò, e di conseguenza l’impegno necessario, col quale si sente di avvicinarsi sempre più al mondo della montagna con nello zaino tutta l’esperienza che l’A.G può dare.

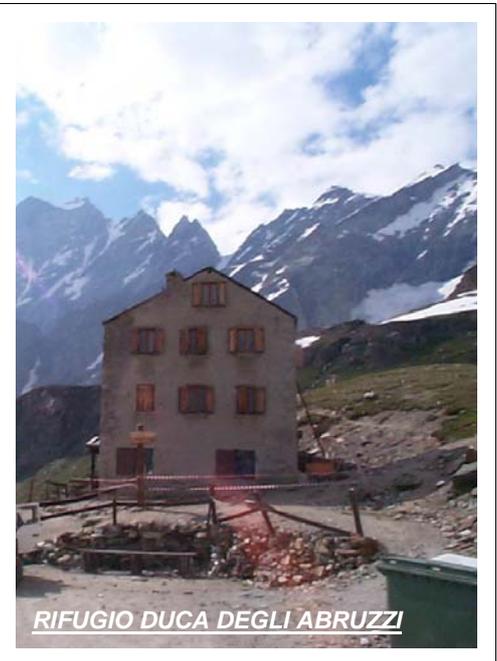
**Dovete sapere però che a giove pluvio di tutti ‘sti papocchi non gliene frega un bel niente, e ce lo dimostra non appena raggiungiamo il rifugio seguendo la strada che parte da sotto Frua, appena sopra le cascate del Toce. Abbiamo un po’ di tempo per mangiare e poi per prendere posto nelle rispettive camerate. Si sa che la scelta dei**

**letti è un rito complicato e che non di rado comporta la nascita di sanguinose faide tra i contendenti ma solitamente il grosso della spedizione sopravvive anche a questo...**

L’iniziativa di una passeggiata per acquisire dimestichezza con la neve è salutata da un poco rassicurante cielo plumbeo, di questa uscita posso narrare solo fino al punto in cui si raggiunge il lago Castel, del resto, esercitazione ritorno ecc. non ne so nulla, piuttosto per il fatto che mi sono perso insieme ad un gruppetto di altri quattro, ma rendere note le cause sarebbe inopportuno e soprattutto indecente... Ad ogni modo conosceranno i lettori l’ormai solito seguito, cena, un po’ di casino, russare, brezze intestinali notturne.. e via discorrendo, personalmente il maggior problema che ho riscontrato, ma credo che sia comune a molti altri è stato quello di non riuscire a dormire continuatamente per più di un’ora grazie al mio sacco lenzuolo, tortura dei piedi, flagello degli escursionisti, conosciuto anche come il Pitone notturno in Lombardia ma verso Reggio Emilia come il Magalas, poiché le vittime si svegliano nottetempo di soprassalto avvinghiati nelle sue potenti spire.

*Il risveglio non c’è che dire, è stato molto natalizio, nel senso nevoso del*

*termine, potete intuire i mugolii, gli ammutinamenti... ho visto gente incatenata al letto per protesta pur di convincere gli accompagnatori a tornare a letto, ma visto che siamo*



RIFUGIO DUCA DEGLI ABRUZZI

*sotto regime questo breve inciso non lo leggerete quindi...*

\*\*\*

Gli intrepidi non si sono fatti intimorire, così siamo partiti decisi a prendere di petto qualsivoglia diavoleria il cielo ci avesse mandato, abbiamo quindi costeggiando il lago del Toggia (2191 mt.) abbiamo superato il passo del S. Giacomo (2313 mt) diretti verso il monte Cavagnoo, che parola mia, con tutta quella neve e le cime innevate non stavo più negli scarponi, (anche per il freddo). Purtroppo però per l’ora tarda, rallentati dall’abbondante neve, non abbiamo raggiunto la cima siamo però arrivati su una cesta morenica e, vuoi per lo spettacolo, vuoi per il tempo sembrava di trovarsi sull’Everest.

#### **Luca**

Il gruppo di Alpinismo Giovanile ricorda che sono aperte le iscrizioni per la gita del **12 settembre - RIFUGIO DUCA DEGLI ABRUZZI** da Cervinia; gita aperta a tutti, pulman privato; mentre riservata esclusivamente ai ragazzi si ricorda la **“due giorni autogestita” il 18-19 settembre**; come sempre, gli orari e le informazioni necessarie verranno fornite agli interessati e pubblicate sul sito [www.caivarese.it](http://www.caivarese.it) alla sezione dedicata all’alpinismo giovanile, si resta



## gruppo senior



La pagina di DvV

Sono rimasto indietro con il mio commento sulle gite, sono costretti a tornare al lontano maggio. La prima gita messa in programma per questo mese è stata la salita al Monte Bronzone in Valsolda. Come i tre anni precedenti, l'escursione è dovuta essere annullata a causa di maltempo. Abbiamo seriamente rischiato di sviluppare un secondo caso "Monte San Primo", escursione annunciata per almeno cinque volte, sempre cancellata per maltempo e alla fine definitivamente rimossa dal programma. Adesso per il Monte Bronzone questo pericolo è stato evitato, ci siamo andati in giugno anziché in maggio. Infatti, per la gita del 17 giugno alla Scatta d'Orognia nell'Alpe Devero c'era troppa neve e i nostri bravi organizzatori hanno deciso di andare nella Valsolda. Meno male perché valeva proprio la pena di visitare quel bronzone sotto l'abile guida di Renato. In maggio siamo anche stati al Sasso Gordona (con ventinove partecipanti) dove durante il ritorno, un gruppetto ha scelto un itinerario diverso di quello indicato dal capogita. Poi sono finiti in mezzo di un greggio di capre. Così si punisce la disobbedienza. Altri avvenimenti del mese erano l'incontro di primavera ed il raduno regionale. Per il primo si è dovuto ricorrere ad uno sforzo d'improvvisazione perché un certo momento mancava sia il cuoco, sia la struttura originalmente prevista. Grazie a Gino, Sandro, Giorgio ed Antonio (spero di non dimenticare qualcuno) che hanno trovato una valida alternativa a Brinzio, hanno ottenuto in tempo di primato il permesso e hanno rimosso una quantità impressionante di rifiuti. Alla fine tutto è andato nel modo migliore. La partecipazione è stata massiccia anche grazie alla molto gradita presenza di tanti senior che hanno temporaneamente qualche difficoltà di camminare. Il raduno regionale sta diventando una specie di maxi evento, mi hanno riferito che ai Piazzoli di Grono c'erano all'incirca mille partecipanti. Mi ricordo che nel 2000 noi abbiamo organizzato l'evento al Sacromonte quando hanno partecipato ("solo")

cinquecento persone..... Dove va finire? In giugno siamo andati al Piano Resinelli per visitare il Rifugio Rosalba. Capogita Paolo Rossi è stato molto saggio con la sua decisione di andare sul sentiero e non con la ferrata. Quest'avventura è stata riservata ad un piccolo gruppo dell'Alpinismo Giovanile che ha usufruito il nostro pullman e poi hanno fatto la loro gita a parte. Con grande gioia abbiamo potuto constatare che, contrariamente alla previsione di Paolo, il rifugio era aperto e questo ha contribuito molto alla buona riuscita dell'escursione. Dal Pizzo Castello ho già parlato nel notiziario precedente (Beatrice!) e dal Monte Bronzone cui sopra. L'ultima escursione programmata in giugno era quella di due giorni al Pizzo Tre Signori. Per questa gita ci sono mancate completamente e inspiegabilmente le iscrizioni e abbiamo dovuto annullarla.

Daniel

### PROGRAMMA GITE

**25ª GITA –Mercoledì 1 settembre - venerdì 3 settembre**

**Mini trekking nella Val Zeburu**

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00 *Fermate:* Cimitero Belforte ore 7,15 *Mezzo di trasporto:* Auto *Difficoltà:* EE *Accompagnatori:* Ellen & Daniel van Velzen

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese - Como - Lecco - Collico - Morbegno - Bormio - San Nicolò

*Itinerario:* 1° giorno: San Nicolò (1610 m) - Rif. V. Alpini (2878 m) = 4,30 ore  
2° giorno: - Rif. V. Alpini (2878 m) -

esperienze degli anni precedenti, si prevede un costo totale (trasporto, mezza-pensione nei rifugi, più piccole spese) di circa Euro 130 p.p. Informazioni definitive verranno date direttamente ai partecipanti dopo le prenotazioni dei rifugi.

**26ª GITA –Giovedì 9 settembre  
Monte di Ravecchia – Passo San lorio (2014 m)**

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6.45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,00. *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,05, Gaggiolo, parcheggio supermercato GS, ore 7,20 *Mezzo di trasporto:* Auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 907 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 4 ore, discesa ore 3

*Accompagnatori:* Florio Donatelli  
*Quota:* € 10 (più assicurazione - da verificare in base del chilometraggio)

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese, Gaggiolo, Giubiasco, Pianezzo, Paudò, Monti di Ravecchia dove si parcheggia le macchine al Grotto Teresina (1107 m) *Itinerario:* Dalla partenza il sentiero ci porta in un'ora al Monte d'Arbino (1700 m). Segue un tratto in leggera discesa fino all'Alpe Corte (1615 m, 1,45 ore), proseguendo all'Alpe Gesero con l'omonimo rifugio UTOE sempre aperto ma non custodito (1774 m, 3 ore). Da cui c'è ancora un'altra ora di cammino verso il Passo San lorio, confine con l'Italia dove è posta una caserma - ormai abbandonata - della Guardia di Finanza.

**27ª GITA Giovedì 16 settembre**

**San Bernardo (1585 m) – Laghi di Variola (2117 e 2190 m) (Val Bognanco)**

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6.45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,30. *Fermate:* Cimitero Belforte ore 7,15 *Mezzo di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 600 m, *Tempo di percorrenza:* Salita ore 3,30, discesa ore 3

*Accompagnatori:* Pietro Ballabio  
*Quota:* € 15 (più assicurazione)

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Gravellona Toce, uscita Domodossola, Bognanco, San Lorenzo, San Bernardo, posteggio



Un Gino fuori stagione

Passo Zeburu (3001 m) – Rif. Pizzini (2706 m) - Rifugio Casati (3254 m) = 5 ore  
3° giorno: Rifugio Casati (3254 m) – Monte Cevedale (3769 m) – Santa Caterina-Rif. Forni (2178 m) = 5-6 ore *Previsione costi:* Visto le

## gruppo senior

(continuazione)

dietro la chiesa. *Itinerario:* Da San Bernardo si segue dapprima la mulattiera fino al Rio Rasiga. Lasciata a sinistra la via che sale ad Arza si continua a destra sino all'Alpe Paione (1780 m). Si prosegue in direzione est, passando da Casariola e Alpe Dorca, alle Alpi di Variola di sotto (1871 m), di mezzo (1896 m) e di sopra (2036 m). Innalzandosi sempre più si raggiunge la regione dei Laghi di Variola (2117 e 2190 m).

### 28° GITA Giovedì 23 settembre Pizzo di Gino (2245 m) (Val Cavargna)

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 19,00. *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,05, Gaggiolo, parcheggio supermercato GS, ore 7,20 *Mezzo di trasporto:* Auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 1100 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 4-4,30 ore, discesa ore 3 *Accompagnatori:* Walter Castoldi *Quota:* € 9 (più assicurazione - da verificare in base del chilometraggio)

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese, Gaggiolo, Lugano, Gandria, Porlezza, S. Nazzaro, Revolè

*Itinerario:* Da Revolè seguire una strada sterrata a mezza costa in direzione nord-est per 2 km sino ad attraversare il torrente che scende dalla Val Piazza. Quindi salire alle località Fous, Molino e Zartigna, oltre i quali il sentiero prosegue a quota 1600 m circa.

Da questo punto seguire il largo costone mantenendosi preferibilmente sulla destra. Il percorso piacevole e panoramico, si svolge su ampi pendii prativi. Solo nell'ultimo tratto la pendenza si accentua notevolmente ed il costone si va restringendo sino a diventare quasi una cresta, che tuttavia è possibile percorrere senza alcun problema

### 29° GITA Giovedì 30 settembre Sentiero Natura (Cicogna-Pogallo-Cicogna)

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00, rientro previsto ore 18. *Fermate:* Laveno imbarco traghetto, ore 7,30 *Mezzo di trasporto:* Auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* 579 m, ma con diversi saliscendi

*Tempo di percorrenza:* Totale ore 4,30 - 5 *Accompagnatori:* CAI Germignaga *Quota:* € 9 (da

verificare in base del chilometraggio e dei costi del traghetto)

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese, Gaggiate, Laveno, traghetto per Intra, Trobaso, Rovegro, Cicogna.

*Itinerario:* L'itinerario proposto concatena due dei dieci percorsi denominati dall'Ente Parco V.G. "Sentieri Natura" e si sviluppa all'interno del Parco Nazionale Val Grande, lungo i quali diversi pannelli didattici ne illustrano le principali caratteristiche. L'escursione è un percorso ad anello tra la Val Grande e la Val Pogallo. Si parte dalla piazzetta di Cicogna, (732 m) con una mulattiera a lenti tornanti che guadagna quota fra grandi castani e ruderi di vecchi terrazzamenti agricoli per raggiungere i rustici del Roccolo, (930 m, 40 min.) e proseguire quindi su sentiero aperto fino ai pascoli dell'Alpe Prà, (1250 m, 50 min.) dove sorge la Casa dell'Alpino a fianco di un frassino secolare. In corrispondenza degli ultimi tornanti della mulattiera lastricata a "rizzada" è possibile una breve deviazione fino ai rustici diroccati dell'alpeggio per ammirare il masso



pogallo



cupellato. Dopo una sosta per riunire il gruppo si riparte in falsopiano attraverso una faggeta guadagnando progressivamente quota sul ripido versante e valicare uno stretto intaglio tra due piodate che ci immette in Val Pogallo per poi raggiungere in breve tempo i rustici diroccati dell'Alpe Lecuri, (1311 m, 15 min.) quota max. dell'escursione. Ora il sentiero scende rapidamente attraverso un bellissimo bosco di faggi passando per la Cappella del Braco, (1205 m, 15 min.) fino all'Alpe Caslù (946 m, 20 min.) che si intravede sulla destra. Dopo il guado del torrente, una lunga traversata in falsopiano ci porta all'Alpe Pogallo, (777 m, 30 min.) dove sosteremo per la colazione al sacco. Il

ritorno a Cicogna percorre il sentiero a saliscendi che costeggia il Rio Pogallo con bellissime e spettacolare vedute di forre, cascate, orridi (ore 1).

### 30° GITA – Giovedì 7 ottobre Lago di Sascola (1740 m) (Val Rovana)

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, previsto ore 19,30 circa *Mezzi di trasporto:* Auto *Fermate:* Luino (imbarcadero) ore 7,15, Linescio (a Cevio strada per Bosco Gurin), parcheggio all'ingresso del paese, ore 8,30 *Dislivello:* Salita e discesa 1060 m *Tempo di percorrenza:* Salita 3,30 ore, discesa ore 3 *Accompagnatori:* CAI Luino *Quote:* € 11 (da verificare a base del chilometraggio)

#### Descrizione itinerario

*Percorso auto:* Varese, Gaggiolo, Lugano, Locarno, Valle Maggia, Cevio, Linescio.

*Itinerario:* Dal centro dell'abitato di Linescio, ad una pallina sulla Sx, imboccare il sentiero che scende ad un ponte che attraversa il torrente Rovana. Si prende per la salita il sentiero di Dx che, dando pochissimo respiro, conduce al nucleo di Morella di Sopra (1268 m, 1,30 ore). Bisogna ora curare le indicazioni in loco e sopra le ultime

baite imboccare il sentiero evidente che entra diritto nel bosco di faggio per poi dopo poco ad un bivio tenere la Dx ed iniziare ad alzarsi. La segnaletica è scarsa e poco evidente ma non ci

sono possibilità di errore. Si raggiunge l'Alpe di Sascola e subito sopra il contrafforte della conca che ospita il lago di Sascola (1740 m, 1,50 ore, totale 3,20 ore). Si scende per lo stesso itinerario fino a Morella, quindi piegando sulla Dx si percorre scendendo i prateroni (c'è anche un sentierino) e si raggiunge le sottostante baite fino ad incrociare il sentiero per Cevio che porta a Morella di Sotto. Giunto ad una fontana si prende una deviazione a Sx che riporta al ponte

# gruppo speleo



Il Gruppo Speleologico C.A.I. Varese  
organizza il

## XXII° CORSO

### DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

Direttore del corso: Marco Barile (I.S.)



#### PROGRAMMA

##### Prima Parte

**giovedì 16 settembre**  
**domenica 19 settembre**  
**giovedì 23 settembre**  
**domenica 26 settembre**  
**giovedì 30 settembre**  
**domenica 3 ottobre**

Presentazione del corso - Abbigliamento ed illuminazione.  
Uscita pratica in grotta di difficoltà elementare - Grotta del Frassinio  
Teoria - Progressione su corda e utilizzo dei nodi.  
Esercitazione esterna di progressione su corda - Palestra di roccia  
Teoria - Geologia e Carsismo.  
Uscita pratica in grotta di media difficoltà -  
Grotta Via Col Vento, Grotta di Cima Paradiso

##### Seconda Parte

**giovedì 7 ottobre**  
**domenica 10 ottobre**  
**giovedì 14 ottobre**  
**domenica 21 ottobre**  
**giovedì 21 ottobre**  
**domenica 24 ottobre**  
**giovedì 28 ottobre**

Teoria - Tecniche d'armo  
Uscita pratica in grotta di media difficoltà - Grotta Nuovi Orizzonti  
Teoria - Tecniche di topografia ipogea.  
Esercitazione interna di progressione su corda e topografia - Grotta Marelli  
Teoria - Stesura del rilievo e cenni di fotografia  
Uscita pratica in grotta di elevata difficoltà - Grotta Marelli  
Soccorso e assicurazione speleologica - Chiusura corso e consegna attestati

## Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703  
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

#### **Domenica 19 settembre.** **Badushütte**

*Partenza:* ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. *Quote:* Soci € 16 - non Soci € 18.

**Itinerario:** dall'Oberalppass (m.2033) si prende il sentiero, prima in lieve pendenza poi sempre più ripido, fino alla cima del Pazolastok (m.2739); ottima vista sulla valle di Andermatt e sui monti circostanti. Si prosegue in cresta e si raggiunge il Martschallücke (m.2684); da qui in discesa nella Val di Tuma fino alla Badushütte (m.2503). Dalla capanna bella vista sul Badus (m.2928), poderoso rilievo crestato dominante la valle dell'Unteralpreub, situato a nord della vetta del Lai de Tuma e che da origine al Reno Anteriore. Si pro-

segue sul sentiero che porta al lago de Tuma (m.2345) e, con ampio giro, si ritorna all'Oberalppass (ore 5).  
- dislivello in salita e discesa m.750.

#### **Domenica 3 ottobre. Dalpe - Capanna Leit - Tremorgio - Rodi Fiesso**

*Partenza:* ore 7.00 dal p.le Iper Gbianchi. *Quote:* Soci € 12 - non Soci € 14.

**Itinerario:** da Dalpe (m.1202) si prende il sentiero che porta all'alpe Cadoniglino (m.1739) e si prosegue per Vanit (m.2138); da qui si continua sul sentiero di sinistra e si arriva alla capanna Leit (m.2260) con vista sul Pizzo Campolungo e Pizzo Prevar (ore 3). Nelle vicinanze della capanna vi è il lago omonimo. Si

scende all'alpe Campolungo e si prosegue per il lago Tremorgio (m.1827) poi, su ripido sentiero, si arriva a Rodi Fiesso (m.980) in ore 3.

- dislivello in salita m.1058.  
- dislivello in discesa m.1280.

